

I giudici milanesi tentano di rispondere ai molti quesiti irrisolti di Londra

# «Frugando nelle valigie di Calvi abbiamo scoperto altri misteri»

Gli inquirenti confermano: il banchiere fece decine di telefonate poche ore prima di morire - A tutti i suoi abiti furono strappate le etichette della sartoria - Vittor sarà interrogato su alcuni nuovi particolari

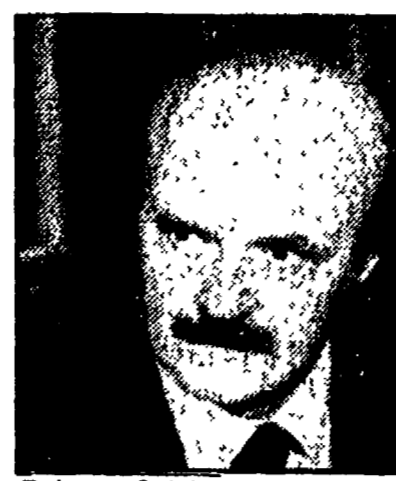
MILANO — Bisogna dare un senso alla morte di Calvi: questo l'obiettivo dal lavoro che i magistrati milanesi stanno portando avanti senza un attimo di pausa. Ieri pomeriggio il dott. Pierluigi Dell'Osso ha interrogato ancora una volta i commissari straordinari del Banco Ambrosiano. Questi gli avrebbero fornito ulteriori elementi sull'indagine che stanno conducendo sui libri contabili dell'istituto di via Clerici. Oggi pomeriggio, e ai più tardi, domani, i giudici interrogheranno nuovamente Silvano Vittor, sempre detenuto a San Vittore. «Lo sentiremo per verificare alcuni particolari, gli chiederemo anche di spiegare come abbiamo saputo a Londra - ha precisato Dell'Osso.

giunto dott. Bruno Siclari, nei giorni scorsi ha lavorato molto intensamente al fianco dei colleghi d'oltre Manica. Dalle prime ore del mattino sino a tarda sera a Londra Siclari e Dell'Osso hanno esaminato carte, fotografie, hanno dato un corso a un probabile itinerario di Calvi, esaminato verbali, ispezionato il cantiere e l'impalcatura calata nelle acque del Tamigi sotto il Blackfriars Bridge. E sono tornati a Milano, sabato scorso, con moltissimo materiale.

Un'altra precisazione, questa volta fornita dal dott. Dell'Osso: «Noi siamo tornati da Londra con le nostre valigie, non con quelle di Calvi. E vero, invece, che a Londra abbiamo potuto vedere anche le sue e quelle che contenevano». C'era qualcosa di interessante? Sì - risponde il magistrato - in particolare abbiamo notato che gli abiti contenuti in quelle valigie avevano tutti una caratteristica: erano state tolte le etichette della sartoria.

Un particolare, nient'altro, ma forse può essere significativo. Prima di tutto perché può essere un ennesimo segno misterioso: che ragione avrebbe avuto Calvi di strappare le etichette della sua famiglia e tutti gli altri conseguenti, ancora nelle mani della magistratura romana? «Un'altra precisazione, questa volta fornita dal dott. Dell'Osso: «Noi siamo tornati da Londra con le nostre valigie, non con quelle di Calvi. E vero, invece, che a Londra abbiamo potuto vedere anche le sue e quelle che contenevano». C'era qualcosa di interessante? Sì - risponde il magistrato - in particolare abbiamo notato che gli abiti contenuti in quelle valigie avevano tutti una caratteristica: erano state tolte le etichette della sartoria.

dott. Dell'Osso. «Sapete che non è nostra intenzione trascinare alcun particolare. Questo lo abbiamo notato, vedremo in seguito se avrà importanza e quale». Il calendario del pool di magistrati, dopo la sentenza di Londra, torna ad essere fitto di impegni. Ancora non sono state fissate le date ma si è saputo che dovranno portare a termine, entro breve tempo, numerosi atti istruttori. Ci attende - hanno detto i giudici - un lavoro intenso e molto articolato. Da quel che si è capito, a Milano si punta a rispondere alle domande lasciate insolite dalla sentenza della Milton Court. Innanzitutto c'è ancora da chiarire perché Calvi sia andato in Inghilterra, e soprattutto, con chi si incontrò una volta arriva-



Roberto Calvi

Fabio Zanchi

# Riforma della scuola: i pro e i contro della legge che si vota oggi

La battaglia riprenderà al Senato - I problemi di attuazione e di gestione - A colloquio con il compagno Franco Ferri

ROMA — Questo pomeriggio, poco prima che la Camera vada in aula per la votazione della riforma della scuola secondaria superiore, i deputati comunisti si riuniranno in assemblea per decidere quale sarà il loro voto sulla legge. Perché quest'assemblea? Lo chiediamo a Franco Ferri che, come responsabile del Pci nella commissione pubblica istruzione, è tra i dirigenti comunisti che più dappresso hanno seguito il travagliato iter del provvedimento.

«Perché la settimana scorsa, durante l'esame degli ultimi articoli della riforma, sono intervenuti due fatti nuovi che modificano in meglio l'assetto complessivo della legge. Primo, la soppressione di alcune norme che sottraeva alle Regioni la competenza in materia di formazione professionale. Vengono così ora gettate le basi per un migliore sviluppo e una più corretta collocazione della formazione professionale nel rapporto Stato-Regioni. Secondo, il governo è stato vincolato, nell'emanazione delle norme di attuazione della riforma, al rispetto della volontà e delle indicazioni che verranno dal Parlamento.

«Tutto bene, dunque? «Non direi. Restano, e compromettono in qualche misura il senso della riforma, la precarietà e la canalizzazione forzata delle scelte d'indirizzo richieste agli studenti sin dal primo anno; le non chiare formulazioni relative all'insegnamento della religione (che, comunque, ne escludono l'obbligo); i permanenti pericoli di spezzettamento dei piani di studio relativi a particolari settori professionali; il rinvio della questione dell'elevamento da 8 a 10 anni della scuola dell'obbligo.

«In sostanza, si tratta di una delega che evita interventi arbitrari del governo... «Esattamente. Le norme di attuazione sono la chiave di volta di tutta la riforma: investono la struttura reale della scuola, dalle discipline d'insegnamento della cosiddetta area comune e degli indirizzi agli orari complessivi per ciascun indirizzo e alla loro suddivisione tra le varie aree, agli esami, agli accessi all'università, alla trasformazione dei ruoli del personale docente, alla ristrutturazione del ministero della Pubblica Istruzione, all'unificazione delle competenze degli enti locali relative alla secondaria. Su tutte queste norme, il governo dovrà man mano chiedere alle Camere un parere e dovrà porsi - ecco il punto rilevante - muoversi nel rispetto di questo parere.

«Si è parlato però di contraddittorietà di questa riforma. Vuol dire che ci sono punti positivi e aspetti negativi. Cominciamo dai primi? «Direi che tra le novità positive vanno segnalati il superamento di ogni visione rigidiva del rapporto scuola-lavoro (le attività lavorative diventano un cardine dell'impegno formativo generale della secondaria superiore); la definizione di un'area comune, uguale per tutti gli indirizzi, che

«La riforma va vista nel complesso dei problemi che pone. Si tratta di misure che rimpongono con il passato, con la scuola di stampo gentiliano, e che pur nei loro limiti si collocano all'interno di un'ispirazione culturale delle forze politiche democratiche più avanzate e qualificate. Ma nessuna riforma, anche la migliore (e questa non lo è), è buona se non è accompagnata da una sempre compromessa da una cattiva attuazione, può essere bloccata dalle forze ostili ad ogni mutamento. Intanto bisogna vanificare i tentativi, che sicuramente si avranno al Senato, di cancellare dalla legge quanto di positivo è stato in essa introdotto. Ma poi si dovrà avere un movimento che sostenga l'attuazione della riforma e che, partendo dalla migliore conoscenza di essa, ne garantisca gli approdi positivi.

g. f. p.

# Il legale di famiglia: «Un verdetto illogico»

In un'intervista l'avvocato Napley esprime dubbi anche sulla conduzione dell'udienza - Forse richiederà l'annullamento della sentenza

Le «riunioni» organizzate da Carboni: interrogazione Pci

LONDRA — La sentenza della Milton Court non ha convinto Sir David Napley, l'autorevole legale della famiglia di Roberto Calvi. «A mio parere vi sono ancora molte domande che non hanno ricevuto una risposta logica. La prova del professor Simpson - ha dichiarato Sir Napley al "Times" - si riduceva a questo: i fatti non erano in contraddizione con l'ipotesi del suicidio. Ma ciò significa, se lo considerate da un altro punto di vista, che egli non era sicuro. Non riesco a capire come una giuria potesse dire di essere sicura».

Il legale, nella sua intervista al quotidiano londinese, si è dichiarato particolarmente scontento per come il coroner, Sir David Paul, ha condotto il processo. L'udienza - ha detto l'avvocato - è stata eccessivamente lunga, ed è stata un male che la giuria sia stata invitata a ritirarsi alle 20,30 di sera, dopo un dibattimento che era iniziato alle 10 del mattino. In altre parole, Sir Napley insinua il dubbio che i giurati - sottoposti per ore al fuoco di fila di domande e risposte dei venticinque testi, alla lettura di verbali, alla visione di fotografie e disegni, alle scaricature tra il coroner ed alcuni degli imputati - alla fine di una giornata tanto faticosa non fossero troppo lucidi.

«Si è trattato di un verdetto irrispettoso nei confronti di un uomo che ha fatto un lavoro di poliziotto per il meno discutibile che Flavio Carboni sia stato rappresentato in aula da un legale inglese; alla fine conclude: «Mi sarei aspettato un verdetto aperto. E lo penso ancora, anche dopo aver sentito le prove. Vi sono alcuni aspetti dell'inchiesta che non mi convincono. Non intendo lasciare le cose così come stanno».

L'intento del legale è di dimostrare che esistono evidenti ragioni per giustificare una richiesta di annullamento del verdetto. In tal modo l'Alta Corte potrebbe accogliere la richiesta di impugnazione della sentenza che i familiari di Roberto Calvi hanno annunciato, da Washington, di voler presentare. A quel che si è capito, Sir Napley è più che deciso a dar battaglia anche contro una consuetudine affermata ormai da tempo, secondo cui è molto difficile che la magistratura inglese sia disponibile a tornare su decisioni già prese.



LONDRA — Il ponte dei «Frati neri». La freccia indica l'impalcatura dove è stato trovato impiccato Roberto Calvi

ROMA — L'incontro fra i tre commissari del Banco Ambrosiano e i rappresentanti delle sei banche del gruppo avrà luogo questa mattina presso la Banca Nazionale del Lavoro. Nemmeno in questa riunione i commissari potranno portare un rendiconto definitivo della situazione patrimoniale dell'Ambrosiano. Cioè un quadro preciso dei debiti e crediti. Per la parte estera, anzi, i commissari contano sulla riunione di creditori che si terrà il 29 a Londra per fare un censimento di quanto viene reclamato e quanto è dovuto dalle filiali estere del Banco.

Nuove iniezioni di denaro per sostenere il Banco Ambrosiano? scopo di saggiare la disponibilità delle sei banche chiamate ad assistere il Banco per mettere a disposizione altro denaro liquido. Non si hanno ovviamente notizie precise su questa domanda di denaro. Che esista, si desume dal fatto che alcuni esponenti bancari - della BNL e dell'IMI, in particolare - hanno negato pubblicamente di voler spingere troppo oltre l'assistenza finanziaria loro richiesta. In sostanza, temono di trovarsi con ingenti somme immobilizzate per lunghi periodi di tempo a detrimento delle proprie gestioni.

Si stanno esaminando, d'altra parte, i riflessi di una liquidazione coatta - o del cambiamento di proprietà - sulle rivendicazioni dei creditori esteri. La soluzione che si vuole adottare, infatti, dovrebbe tendere a «isolare» e trattare a sé l'indebitamento estero, effetto del vecchio Banco Ambrosiano.

A Bologna respinte le richieste di esonero di Gentile e Floridia

# Continuano l'inchiesta sulla strage

Si fa vivo Ceruti, «cassiere» di Gelli: «Deporrò alla P2»

ROMA — Si presenterà a deporre alla commissione P2 Marco Ceruti, il finanziere fiorentino (considerato il «cassiere» di Licio Gelli) che avrebbe avuto un ruolo determinante nella oscura vicenda del passaporto di Calvi. Ceruti, che giovedì scorso non si è presentato al commissario, si è fatto vivo dal suo legale romano, l'avv. Maurizio Di Pietropalo annunciando l'intenzione di deporre quando però le sue condizioni fisiche «lo permetteranno». Ceruti si trova a Rio De Janeiro affetto da febbre.

al presidente della commissione Tina Anselmi e al PG Sesti. Infine, ieri l'ultimo comunicato è dello stesso Sesti che, riferendosi alle notizie di stampa sulla polemica, riconferma stima incondizionata all'operato di Gallucci e del consigliere istruttore Cudillo. Gallucci, domenica, ha in sostanza affermato di avere la coscienza a posto per aver tratto le sue conclusioni (ossia la requisitoria) su elementi di fatto incontrovertibili e ha detto di essere ben lieto di collaborare con la commissione, ringraziandola per il materiale da lei raccolto. Ha infine precisato di non poter perseguire Ceruti con infrazioni alle norme valutarie perché glielo vieta la legislazione svizzera.

Sesti, pur non smentendo l'ipotesi di un rapporto non riportato nel suo comunicato di sabato, in cui sollecitava Gallucci e Cudillo ad approfondire le indagini, ha dichiarato che un riferimento a talune interpretazioni date alla stampa in ordine alla mia recente nota, tengo ad attestare pubblicamente i miei sentimenti, in questa come in ogni altra circostanza dell'alta stima per professionalità e moralità nei confronti del procuratore capo e del consigliere istruttore. «Pertanto ogni illazione di turbativa di questa natura, che mai hanno sofferto in carriera, è destituita di ogni fondamento».

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Il presidente del Tribunale di Bologna, Mario Forte, ha respinto l'istanza con la quale i magistrati Aldo Gentile e Giorgio Floridia chiedevano di essere esonerati dalle indagini sulla strage del 2 agosto. La loro richiesta faceva seguito alla iniziativa di tre magistrati fiorentini che, con due comunicazioni giudiziarie, avevano contestato a Gentile e Floridia i reati di violenza privata e abuso in atto d'ufficio nei confronti dell'avvocato fiorentino Federici, interrogato in relazione alla strage una prima volta nel febbraio scorso e successivamente, il 17 luglio.

La iniziativa della magistratura fiorentina è stata accolta con perplessità a Palazzo di Giustizia a Bologna. Al punto che il sostituto procuratore, Francesco Fleury, ha sentito il bisogno di rilasciare una dichiarazione che motivasse la decisione assunta insieme ai suoi colleghi fiorentini. «Non abbiamo agito né avventatamente né con rapidità eccessiva - si giustifica Fleury - la delicata situazione è stata valutata con la massima attenzione, addirittura da un collegio di pubblici ministeri. Di fronte ad una denuncia formale di reato - aggiunge Fleury - che implicava la necessità di atti istruttori di un certo tipo evitare le comunicazioni giudiziarie avrebbe significato violare la legge. D'altra parte i primi es-

posi dell'avvocato Federici sono pervenuti alla procura di Firenze nel marzo dell'82: sono dunque stati vagliati con la prudenza che il caso richiedeva». Se, dunque, la Procura di Firenze tende a presentare la propria iniziativa come «inevitabile» e «meditata» da Bologna il presidente del tribunale replica rinnovando la fiducia ai magistrati posti sotto inchiesta a Firenze.

Quel 57,3 per cento ha negato alle donne un diritto elementare

# Con la vittoria del «no» torna a San Marino una norma che fu imposta dal fascismo

SAN MARINO — Il 57,3 per cento dei sanmarinesi ha votato contro un diritto elementare per ogni paese civile, quello del mantenimento della cittadinanza e dei diritti politici alle donne che si sposano con stranieri. Unica nota positiva, il voto dei residenti all'estero, espressi a stragrande maggioranza (88%) per il «sì». La DC esulta. La sua è stata una vittoria schiacciante, ha eroso quasi del 10% l'ottimismo dei partiti di governo (comunisti, socialisti e socialisti unitari). Lo scudocrociato non aveva fornito indicazioni precise: aveva solo invitato a votare secondo coscienza, ma i suoi rappresentanti hanno percorso in lungo e in largo il Titano per spiegare che se fosse passato il «sì», la piccola repubblica sarebbe stata presa d'assalto da un'orda di stranieri, al seguito di mogli e madri tornate sanmarinesi.

La spiegazione della vittoria del «no» è tutta qui. Gli elettori hanno temuto, in perfetta buona fede, che se fossero prevalsi «sì» le loro condizioni di vita sarebbero notevolmente peggiorate. Forse il problema non è stato ben capito, o forse è stata imposta male - commenta Maria Alfonsa Bearelli, l'unica sanmarinese sposata con un «forense» che con una sentenza del 4 febbraio ha rifiutato di concedere la cittadinanza a un «forense» che aveva fornito indicazioni precise: aveva solo invitato a votare secondo coscienza, ma i suoi rappresentanti hanno percorso in lungo e in largo il Titano per spiegare che se fosse passato il «sì», la piccola repubblica sarebbe stata presa d'assalto da un'orda di stranieri, al seguito di mogli e madri tornate sanmarinesi.

Gloria Girardi, responsabile dell'Unione donne sanmarinesi, rincara la dose: «La campagna elettorale del fronte dei partiti di sinistra è stata anche terroristica. Avevano detto che sarebbero rientrate 2.500 donne con tanto di figli e di mariti. Ma la stragrande maggioranza di loro non si sono assolutamente di tornare sul Titano: voleva solo il riconoscimento di un diritto sacrosanto».

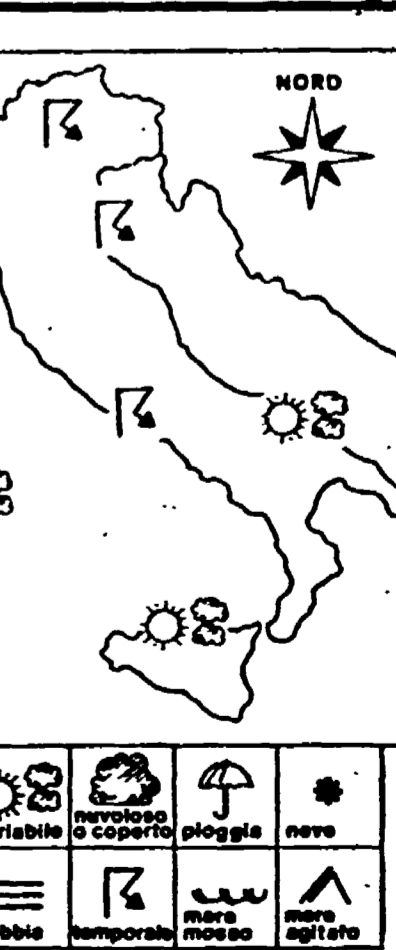
Sull'inchiesta bolognese pesa anche l'attesa per la decisione che il Consiglio Superiore della Magistratura deve assumere a proposito del trasferimento di Gentile, Vella e Marino; trasferimenti chiesti a seguito dei contrasti insorti sulla conduzione delle indagini tra procura e ufficio istruttore. Per domani, giovedì, è prevista la riunione della prima commissione del CSM che affronterà la questione, ma dovrà in sede referente. Si dovrà attendere l'autunno per sapere chi concluderà l'inchiesta sulla strage.

«Pensavo di essere solo la prima, e invece sono rimasta l'unica - commenta con amarezza Gloria Girardi, responsabile dell'Unione donne sanmarinesi, rincara la dose: «La campagna elettorale del fronte dei partiti di sinistra è stata anche terroristica. Avevano detto che sarebbero rientrate 2.500 donne con tanto di figli e di mariti. Ma la stragrande maggioranza di loro non si sono assolutamente di tornare sul Titano: voleva solo il riconoscimento di un diritto sacrosanto».

«Sull'inchiesta bolognese pesa anche l'attesa per la decisione che il Consiglio Superiore della Magistratura deve assumere a proposito del trasferimento di Gentile, Vella e Marino; trasferimenti chiesti a seguito dei contrasti insorti sulla conduzione delle indagini tra procura e ufficio istruttore. Per domani, giovedì, è prevista la riunione della prima commissione del CSM che affronterà la questione, ma dovrà in sede referente. Si dovrà attendere l'autunno per sapere chi concluderà l'inchiesta sulla strage.

# situazione meteorologica

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, etc.



SITUAZIONE: Non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda l'odierna evoluzione del tempo. La pressione atmosferica si aggira attorno a valori medi mentre alle quote superiori persiste una circolazione di correnti nord-occidentali in seno alle quali si muovono a fasi alterne impulsi di aria fredda che interessano prima le regioni settentrionali e poi quelle centrali provocando fenomeni di instabilità. IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. A tratti si avranno addensamenti nuvolosi associati a fenomeni temporaleschi. Questi ultimi saranno più frequenti sulle regioni nord-orientali e su quelle del versante adriatico. Sull'Italia meridionale tempo variabile.

Luciano Nigro

# Una vera parità tra uomo e donna

Proposta del Pci per istituire una commissione per le «pari opportunità»

ROMA — Colmare il divario tra legislazione vigente e condizioni reali di vita e di lavoro delle donne, tra diritti sanciti dalle leggi e risposte delle istituzioni; adeguare gli strumenti di rappresentanza e di intervento a quelli dei paesi della Comunità europea. Sono gli obiettivi di una proposta di legge depositata ieri alla Camera dalle deputate comuniste e che prevede l'istituzione presso la presidenza del Consiglio di una «Commissione per le pari opportunità in campo economico, sociale e culturale».

Secondo la proposta del Pci - di cui è prima firmataria Adriana Seroni - la Commissione dovrebbe essere costituita da quaranta donne designate dalle associazioni e dai movimenti delle donne, dalle componenti femminili dei partiti e delle organizzazioni sociali e culturali di massa. Sette, gli specifici compiti di proposta, di controllo e di stimolo che dovrebbero essere attribuiti al nuovo organismo. Vediamoli:

- 1. esercitare la vigilanza sulla corretta utilizzazione dell'immagine della donna da parte dei mass media ed in particolare da parte del servizio pubblico radiotelevisivo;
- 2. nali competenti, che non vi siano discriminazioni nei confronti delle donne sui luoghi di lavoro, nei corsi di formazione professionale, nelle strutture sanitarie, sociali, culturali, scolastiche, penitenziarie e di assistenza;
- 3. esprimere il parere su tutte le proposte di legge che investono la vita pubblica;
- 4. garantire la presenza delle donne nelle delegazioni che rappresentano la Repubblica italiana all'estero;
- 5. promuovere indagini sui problemi relativi alla condizione femminile e sollecitare la partecipazione della donna in tutti i settori della vita pubblica;
- 6. promuovere l'effettiva attuazione delle direttive comunitarie rivolte al perseguimento di pari opportunità per uomini e donne.